

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Ottobre 1988 - N. 275

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

I trent'anni de "La Voce"

*Un lungo cammino attraverso la storia della comunità sambucese.
Un foglio legato alla vita cittadina, al suo evolversi, ai suoi problemi.*

In questo mese di ottobre La Voce di Sambuca compie trent'anni. Nell'ottobre del 1958 nell'arco di poco più di tre settimane videro la luce due numeri del nostro giornale, pubblicati come « numeri unici » in attesa di registrazione della testata. Questo fatto, dei due numeri unici, cosa insolita nel battesimo di un giornale, fu oggetto di re-
criminzioni da parte degli organi di vigilanza sulle « pubblicazioni », chiarite dopo non poche remore.

Il ricordo va a quel giorno in cui venne eletto Papa il Card. Angelo Roncalli con il nome di Giovanni XXIII, il 28 ottobre 1958. Nella medesima ora in cui veniva presentata presso la Cancelleria del Tribunale di Sciacca la documentazione, un transistor che avevo portato con me sulla macchina annunciava l'elezione del nuovo Papa.

Un fatto come tanti altri, una fortuita coincidenza che a distanza di anni non può non essere vista che in chiave di quelle « storiche coincidenze » di cui parla Bioy Casares a proposito dell'essere stato coetaneo di Jorge Luis Borges e di avere scritto con lui le « cose più strane e divertenti ».

* * *

Trent'anni, un lungo cammino. Una lunga vita anche, se si pensa che sono poche le testate che vantano una sopravvivenza come quella de La Voce di Sambuca.

Fu sempre, del resto, la sorte dei giornali dei piccoli centri e delle piccole comunità. La storia del giornalismo di provincia è cosparsa — da quando fu possibile l'accesso alla « stampa » anche da parte di gruppi di letterati o di politici — di morti improvvise, di stragi di testate, alcune delle quali ebbero la sfortuna di vivere un solo giorno, ma ebbero il merito di dire verità intramontabili.

La Voce vide la luce in un momento difficile non solo della vita sambucese e di quella siciliana ma dell'intero contesto della storia degli anni '50. I conflitti sociali erano ancora acuti e laceranti; grave la disoccupazione, stentoria e vanescente la riforma agraria, di difficile attuazione le leggi sui patti agrari che approfondivano il solco tra affittuari e proprietari terrieri; difficile, persino, la convivenza politica per il radicalismo tra i partiti laici e di ispirazione marxista e il cattolicesimo ufficiale che trovò nella scomunica un punto cruciale del conflitto.

La fuga all'estero o nel Nord Italia fu inevitabile per trovare lavoro e, nel subconscio, forse per un istintivo anelito di scoprire alleggerite terre migliori di quelle in cui si era costretti a vivere.

Varie speranze furono intraviste con l'elezione di Papa Giovanni, con l'avvento in Urss di Kruscev e di Kennedy in Usa che crearono una generale convinzione che qualcosa di nuovo stesse accadendo nel mondo. Speranze di pace, di distensione, di sicurezza nel lavoro e nell'amicizia tra i popoli. Speranze in Sicilia anche dove dalla pseudo riforma agraria si passava alla « fase », non meno chiara della « riforma », allo « sviluppo agricolo », dove si pensava che l'emigrazione lasciasse spazi occupazionali nell'angusta area occupazionale dell'Isola, dove si faceva un gran parlare di associazionismo cooperativistico eccetera.

Clamorose, tuttavia, restavano le contraddizioni.

In questo contrasto La Voce buttò il seme della fiducia inserendosi in quel barlume di speranza che sembrò nascere dal caso Milazzo. La svolta in Sicilia proposta dal sopravvento nel Governo della Regione degli ultimi discepoli di Don Sturzo, guidati da Silvio Milazzo, anche se di svolta effimera bisogna parlare, fu significativa per la prospettiva diversa che veniva pensata per una Sicilia autonoma e progressista.

Si conosce da tutti il naufragio che seguì a quella iniziativa.

La ripresa divenne più difficile. Agli inizi degli anni '60, esplode la seconda ondata di emigrazione nei Paesi del Mitteleuropa. Sambuca si spopola e langue in attesa delle prime rimesse dei nostri lavoratori.

Un cammino difficoltoso, non facile per La Voce: problematiche complesse difficoltà economiche, disorientamento. Perché un giornale si fa con le idee e con la penna ma si stampa con l'inchiostro e con le macchine; con i soldi cioè.

Il gruppo che si costituì in quegli anni e negli anni successivi non fu mai a corto di idee per condurre battaglie ideali; ma dovette faticare per trovare, come si continua a faticare a tutt'oggi, le indispensabili risorse finanziarie per fare sopravvivere un giornale libero.

In questo trentesimo anniversario della fondazione va approfondito il significato politico, storico, culturale, etico e sociale di questo « foglio » di paese. Un foglio legato strettamente alla vita cittadina al suo evolversi, ai suoi problemi; un foglio che non deve morire ma che anzi deve essere rinvigorito di « nuovi argomenti » e potenziato nel reclutamento di nuovi lettori e abbonati.

Perché il fatto politico e culturale più esaltante in questa storia è appunto questo: La Voce è stata finanziata dai suoi lettori a mezzo di regolare abbonamento annuo. Una specie di tassazione volontaria, un azionariato, sarebbe meglio dire, per la compartecipazione all'« utile sociale »: progresso civile, maggiore sviluppo economico, maturazione culturale più avanzata, partecipazione politica alla gestione della cosa pubblica, garanzia per la difesa dei diritti del cittadino e della collettività.

Proseguire, pertanto, in questo cammino con nuova lena e nuovo slancio è un obbligo morale e politico della società sambucese: per chi è addetto ai lavori e per chi scrive, cioè, per chi spedisce il giornale, per chi saggiamente amministra le scarse risorse, ma anche per chi paga questo servizio culturale, per chi legge assiduamente, per chi ci stimola e incoraggia.

Questi appunti vogliono essere un « ricordo » dei trent'anni di vita de « La Voce », ma sono altresì una proposta per un Convegno regionale sulla Stampa periodica che sarà tenuto a Sambuca con il patrocinio anche dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e dell'Assostampa siciliana. Si dovrà parlare della funzione assolta da La Voce di Sambuca e di tanti i periodici della cosiddetta « Stampa minore » in Sicilia.

Alfonso Di Giovanna

* S A M B U C A P A E S E *

Ecco quanto occorre per completare la ricostruzione

Fabbisogno finanziario completato ricostruzione - Trasferimento abitato

1. Opere urbanizzazione nuovi lotti su aree già espropriate dal Ministero LL.PP. (n. 100)	L. 6.000.000.000
2. Sistemazione aree a verde attrezzate	L. 1.500.000.000
3. Attrezzature collettive	
— Unità sportiva di base	L. 1.000.000.000
— Posta-Farmacia-Banca	L. 1.000.000.000
4. Attrezzature scolastiche	
— Completamento Scuola Elementare	L. 300.000.000
Totale trasferimento abitato	L. 9.800.000.000

Vecchio centro

1. Risanamento, recupero edilizio ed attuazione PP.PP.	L. 25.000.000.000
2. Recupero edifici interesse storico	
— Palazzo Comunale	L. 1.000.000.000
— Palazzo Truncali-Panitteri	L. 5.000.000.000
— Ex Ospedale «P. Caruso»	L. 1.000.000.000
— Chiesa Matrice completamento	L. 2.500.000.000
— Convento Cappuccini	L. 2.000.000.000
— Chiesa San Michele	L. 700.000.000
— Chiesa Purgatorio	L. 700.000.000
— Chiesa Carmine	L. 500.000.000
— Chiesa S. Caterina	L. 1.000.000.000
— Chiesa Rosario	L. 500.000.000
— Chiesa Concezione	L. 300.000.000
— Chiesa San Calogero	L. 300.000.000
— Chiesa S. Antonino	L. 300.000.000
— Chiesa San Giuseppe	L. 500.000.000
— Chiesa Santa Lucia	L. 500.000.000
Totale vecchio centro	L. 41.800.000.000

Contributi a privati

1. Pratiche in attesa decreto	n. 60
2. Pratiche giacenti uffici	n. 260
3. Istanze al 1968 giacenti	n. 1000
Totale pratiche	n. 1320

Valore medio contributo	L. 100.000.000
Totale contributi a privati	L. 132.000.000.000

Riepilogo

a. Trasferimento abitato	L. 9.800.000.000
b. Vecchio centro	L. 41.800.000.000
c. Contributi a privati	L. 132.000.000.000
Totale fabbisogno finanziario	L. 183.600.000.000

Consiglio Comunale del 21-10-88

Il Consiglio Comunale si è riunito in sessione straordinaria, il 21-10-88, alle ore 18,30, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Perizia di variante portale d'ingresso Caserma C. C. Affidamento lavori;
- 3) Determinazione sistema di gara per esecuzione di lavori costruzione rete fognante 3° stralcio;
- 4) Pulizia straordinaria centro abitato-Disinfezione e Disotturazione caditoie-trattativa privata;
- 5) Determinazione sistema di gara per sistemazione vie e piazze ed arredo urbano-Licitazione privata;
- 6) Trattativa privata per fornitura arredamento aula consiliare;
- 7) Trattativa privata per fornitura gasolio agli uffici e servizi Comunali;
- 8) Approvazione preventivo spesa per fornitura vestiario invernale VV.UU.;
- 9) Approvazione piano di sviluppo e di adeguamento rete commerciale e scelta area per il Centro Commerciale;
- 10) Istituzione servizio refezione scolastica-esercizio 1988-1989 aggiudicazione fornitura generi alimentari;
- 11) Affidamento servizio di Tesoreria e Cassa del Comune-quinquennio 1989-1993;
- 12) Presa d'atto assegnazione n. 4 unità tecniche con la qualifica di geometra L.R. 26/86 utilizzazione graduatoria e nomina vincitori;
- 13) Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale straordinario trimestrale ai sensi della L.R. 175/79;
- 14) Determinazione ed individuazione posti disponibili da riservare ai dipendenti assunti ai sensi della L. 285/77 L.R. 39/85;
- 15) Integrazione delibera consiliare n. 68/1982. Approvazione norme ludiche e cartelle pediatriche;
- 16) Approvazione bando di concorso per titoli e prova pratica per la copertura di n. 1 posto di Autista IV qualifica funzionale;
- 17) Approvazione bando di concorso per titoli e prova pratica per la copertura di n. 3 posti di Applicato Dattilografo IV qualifica funzionale di cui n. 1 riservato al personale interno in esecuzione dell'art. 5 comma 8 del D.P.R. 13-5-1987 n. 268;
- 18) Approvazione bando di concorso per titoli e prova pratica per la copertura di n. 1 posto di Applicato esecutivo riservato al personale interno in esecuzione

dell'art. 5 comma 8 del D.P.R. 13-5-1987, n. 268;

19) Approvazione bando di concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di Assistente Asilo Nido VI qualifica funzionale di cui n. 1 riservato al personale interno in esecuzione dell'art. 5 comma 8 del D.P.R. 13-5-87 n. 268;

20) Approvazione conto consuntivo esercizio finanziario 1987;

21) Utilizzazione avanzo di Amministrazione per destinazione somma relativa all'applicazione dell'art. 41 D.P.R. 347/83. Liquidazione spesa in favore del personale dipendente;

22) Integrazione Delibera consiliare n. 217/87. Approvazione programma di esercizio 15 coppie di corse giornaliere ed elezione del percorso a km. 7,800;

23) Integrazione delibera consiliare n. 83/88. Mostra artigianato locale;

24) Modifica delibera consiliare esecutiva n. 208 del 27-9-1986. Approvazione nuovo preventivo per acquisto di n. 1 Land Rover H.T. TD;

25) Acquisizione al patrimonio Comunale terreno espropriato per la costruzione del muro di sostegno torrente Canalicchio (art. 15 legge 7-3-1981 n. 64);

26) Alienazione fabbricato sito in via Catena Cortile Scalilli al Sig. Lo Baldo Tommaso;

27) Approvazione capitolato per l'appalto della manutenzione impianto Pubblica Illuminazione;

28) Approvazione capitolato manutenzione, custodia e pulizia delle strutture sportive, edifici destinati ad attività socio-culturali e ad uffici e servizi;

29) Denominazione plessi scolastici-parere;

30) Approvazione schema di convenzione per la concessione alla Sicilmetano S.P.A. del servizio di impianto e distribuzione del metano;

31) Reitera delibera G.M. n. 437 del 21-7-88 «Assicurazione autocabinato FIAT IVECO con le assicurazioni d'Italia. Agenzia Generale di Agrigento»;

32) Reitera delibera G.M. n. 443 del 6-8-88: «Proroga convenzione gestione locali destinati a servizi socio-culturali»;

33) Reitera delibera G.M. n. 459 del 18-8-88: «Trattativa privata fornitura materiale sistemazione strada C/le Castellana verso fondo Barbera-cantiere di lavoro n. 8460/AG/061»;

34) Reitera delibera G.M. n. 460 del 18-8-88: «Trattativa privata fornitura materiale sistemazione dell'ex strada ferrata Castelvetro. S. Carlo (tratto che va dalla ex stazione verso C/da Mendolazza) cantiere n. 8459/AG/613»;

35) Reitera delibera G.M. n. 478 del 16-9-88: «Gestione servizio Scuolabus-affidamento servizio scolastico scolastico 88/89»;

36) Ratifica delibera G.M. n. 491 del 27-9-1988: «Proroga contratto ARPA-affidamento servizio Pubblica Illuminazione»;

Itinerari turistici agrigentini

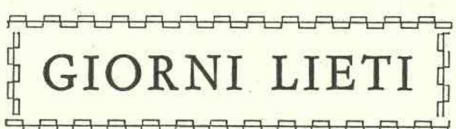
Per chi vuole scoprire la Provincia di Agrigento l'amministrazione provinciale ha preparato due itinerari-guida. Ambedue hanno lo stesso punto di partenza, la Città dei Templi, mentre cambia il punto di arrivo. Nel primo itinerario (denominato occidentale) è Sambuca di Sicilia, nel secondo (orientale) invece è Licata.

I due itinerari saranno propagandati sulla stampa a cura dell'Assessorato regionale al Turismo.

Worthing: festival de l'Unità

Domenica 30 ottobre è stato celebrato a Worthing l'annuale Festival de l'Unità, secondo il seguente programma:

Goco di carte (briscola e tressette) con premi finali; il coro locale apre la festa con l'inno dei lavoratori; comizio con un rappresentante del PCI; Silvio Juliani recita l'opera «Zappatore»; pranzo; ballo; gioco dell'uovo e del cucchiaino; sorteggio di ricchi premi; il coro locale chiude la Festa con l'Internazionale.



E' NATA CHIARA SPARACINO

Il 6 luglio 1988 è nata a Palermo, Chiara Sparacino, secondogenita del dr. Gori e dell'arch. Marisa Cusenza.

«La Voce» si congratula vivamente con Gori e Marisa ed augura alla piccola Chiara un futuro

Indennità pregressa per gli impiegati comunali

Il Consiglio Comunale ha approvato, subito dopo l'approvazione dei conti consuntivi, l'utilizzazione di parte degli avanzati di amministrazione per la somma di circa 400 milioni, per liquidare agli impiegati le somme spettanti, a norma della nuova interpretazione data all'art. 41 del D.P.R. 347 del 1983 (rinnovo del contratto di lavoro).

Recenti successi di Pietro La Genga

Apprendiamo che al Poeta Pietro La Genga è stato conferito il Cavaliato del Sovrano Ordine di San Giovanni in Gerusalemme (Ordine di Malta), ed una Laurea Honoris Causa dalla North West London University in Studi Umanistici, dopo avere presentato una tesi di ricerca dal titolo: «Poesia tradizionale e poesia moderna».

Chi è Masala

Da diverso tempo la Voce di Sambuca pubblica articoli a firma di Masala.

Negli ultimi mesi qualche frase pungente inserita nel contesto degli articoli ha suscitato reazioni che sono state dirette verso le persone (collaboratori) sbagliate. Precisiamo, pertanto, per fugare ogni dubbio che la sigla Masala corrisponde alla firma di Maurici Salvatore.

Refezione scolastica

Nel Consiglio Municipale del 21 ottobre fu approvata l'istituzione della refezione scolastica per le scuole materne e le classi a tempo pieno delle Elementari e delle materne.

Si prevede che l'inizio della refezione avverrà nei primi di novembre.

A tal uopo, sempre nella seduta del 21 ottobre, il Consiglio ha approvato l'as-

norma della L.R. 175/79 (assunzione triennale) e venne aggiudicata la fornitura delle derrate. Si prevede una spesa di circa 170 milioni di lire.

Il servizio di tesoreria e cassa affidato alla Banca Sicula

Dopo circa dieci anni il servizio di tesoreria e cassa del Comune passa di nuovo alla Siculcassa. Come si ricorderà nel dicembre del 1980 la Tesoreria del Comune venne affidata, per la prima volta nella storia dell'Istituto di Credito locale, alla Cassa rurale e Artigiana di Sambuca che, alla espansione in quegli anni, iniziata con il momento particolare della ricostruzione delle abitazioni e il massimo sviluppo del «Vigneto» aggiunse: anche la gestione della tesoreria e cassa del Comune. Senza dubbio, allora, questo fatto non poco contribuì a rendere più prestigiosa la presenza della Cassa nell'ambito della comunità locale, di cui si rese interprete carismatico il compianto Dr. Matteo Amodei.

La tesoreria, con quest'atto del Comune, passa ora alla Banca Sicula che in passato la gestì per circa tre lustri.

Disinfestazione ma a Sambuca non c'è mai stata invasione di «insetti»

Certi titoli del Giornale di Sicilia sono un vero capolavoro. Non corrispondono alla sostanza della notizia. E forse nessun quotidiano è costretto a fare rettifiche quante ne fa il G.d.S.

In una notizia di cronaca da Sambuca dove si diceva, anche se non abbastanza chiaramente, che l'Amministrazione comunale a seguito di un finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale della Sanità, avrebbe proceduto ad una pulizia straordinaria con disinfestazione, disinfezione e sturazione di caditoie. Il titolo dava ad intendere che ci fosse a Sambuca un'invasione di «insetti», che è tutt'altra cosa di «moscerini» che all'ini-

Altri concorsi in vista per posti in organico

Sempre nel Consiglio Comunale del 21 ottobre sono stati approvati quattro bandi di concorso per complessivi n. 8 posti. Si tratta di n. 1 posto per autista, n. 3 per applicati dattilografi, n. 1 posto per applicato esecutivo, n. 3 posti per assistenti di Asilo nido. I relativi bandi saranno pubblicati e pubblicizzati dopo l'approvazione della Commissione Provinciale di Controllo di Agrigento.

MARINO LIBORIO PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

**Centro
Grafico** s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**Fonti egemoni
e fonti subalterne
non formalizzate
e non tradizionalizzate**

L'ideologia giovanile di Calcedonio Ciaccio

- di Michele Vaccaro -

Dopo la pubblicazione della testimonianza apparsa sul numero 270 de «La Voce» a firma di Pellegrino Gurrera, dove più volte sono stato chiamato in causa, ho sentito la necessità di mettere mano alla penna, non certo per alimentare assurde ed inopportune polemiche, bensì per amore di scrupolosità e di oggettività.

Il geom. Gurrera mi accusa ingenuamente di aver commesso «qualche piccolo errore» e di non aver colmato «qualche lacuna» nel mio articolo («Guzzardo Michele, ovvero 'Chimera'») apparso sul numero 266 de «La Voce»; ammette però: «scrivo queste note basandomi sulla memoria e non consultando documenti». Ma si sa che nella fenomenologia delle fonti storiografiche vengono, e di gran lunga, preferite quelle egemoni, ossia le testimonianze scritte e ben vagliate in luogo di quelle subalterne (testimonianze orali, miste e scritte di carattere esclusivamente biografico); soltanto in mancanza di fonti egemoni la storiografia fa ricorso ad altro tipo di testimonianze, anche se sono convinto che per recepire il «senso del molteplice» e per una rappresentazione più completa ed esatta bisogna far ricorso alla storiografia globale, tendente cioè al recupero delle fonti egemoni e subalterne. Gurrera muove le sue bonarie accuse basandosi sui ricordi (sic!), fonti subalterne non formalizzate e non tradizionalizzate. Io, invece, mi sono basato sempre sulle fonti egemoni, sui documenti analizzati *de visu*, ricorrendo alle testimonianze subalterne ed alle etnofonti solo dopo averle vagliate scrupolosamente ed oggettivamente. Non sono certo il tipo di non accettare critiche e consigli, soprattutto se provengono da persone di notevole esperienza culturale e di vita, ma esistono dei limiti: non ci si può basare e muovere accuse confidando esclusivamente «sulla memoria»! La storia è una scienza idiografica ed analizza fatti unici irripetibili secondo le coordinate spazio-temporali; la memoria spesso inganna e distorce gli avvenimenti. Non sempre si può fare affidamento sull'esperienza, Tito Livio avvertiva «eventus docet: stultorum iste magister est».

Vengo ai «piccoli errori» ed alle «lacune». Gurrera sostiene che ho ommesso alcuni tra i più autorevoli precursori del socialismo zambucese, come Baldassare Campisi (1892-1956), Tommaso Amodeo (1897-1970), Piddu Trecca (1897-1967) e Giorgio Cresi (1902-1983).

Io non parlerei di «omissione», poiché l'«etc.» sottintende i cognomi di altri socialisti, oltre a quelli volutamente citati. Gurrera poi non si è accorto che ho voluto citare quegli esponenti della sinistra sambucese (Pumilia, Borzellino, Perrone, Lo Giudice, i Riggio) molto vicini al Guzzardo, quelle persone cioè che prepararono il terreno alla giunta operaia. Trecca, Cresi ed Amodeo non potevano certo preparare l'avvicendamento al municipio, infatti, come si può notare dalla lettura delle rispettive date di nascita, erano poco più che fanciulli prima dell'insediamento di «Chimera».

Altra «omissione» secondo Gurrera, è quella di «non aver inserito tra i nomi componenti la prima giunta operaia, quello di Sparacino, se non erro Leonardo». Ebbene, nell'articolo contestato non ho citato tutti i componenti dell'amministrazione socialista, infatti ho scritto «tra gli altri, fecero parte...» ed ho ricordato solo gli elementi più significativi.

Ma la critica più superficiale e comica è la seguente: «è errore ad esempio affermare che a preparare il terreno per l'avvicendamento comunale alla Amministrazione Comunale dei 'mastri' in sostituzione dei 'civili' contribuì lo spregiudicato rivoluzionario Calcedonio Ciaccio, non tenendo conto che il primo podestà eletto in sostituzione dei sindaci, in regime fascista, fu appunto l'avvocato Calcedonio Ciaccio». Cosa c'è di tanto strano? Forse il geom. Gurrera non sa che un individuo nel corso della sua esistenza può mutare ideologia (un tipico esempio è quello di molti sambucesi che negli anni bui del fascismo vestirono la camicia nera per confluire, subito dopo la caduta del maestro di Dola di Predappio, nella sinistra)? Non sa che un certo Mussolini da socialista e direttore dell'«Avanti!» divenne fondatore e leader del P.N.F.?

Il primo podestà zambucese in gioventù non soltanto fu «spregiudicato», «rivoluzionario» ed «anticonformista», ma fu anche autore di un libro saturo di idee liberal-socialiste intitolato «La questione sociale», di cui, credo, il Gurrera ignori l'esistenza. Pertanto ribadisco che Ciaccio con il suo aperto e lungimirante pensiero contribuì notevolmente all'affermazione della giunta operaia. Un brevissimo profilo delle prime esperienze umane e politiche ed una superficiale analisi della sua ideologia giovanile saranno senz'altro opportuni.

Ciaccio nacque nel 1882 da una agiata famiglia. Ben presto si mise in luce per le sue

ottime capacità intellettive e dialettiche, osteggiando il conformismo della società a lui coeva e la Chiesa di Roma. Iscrittosi all'università di Palermo ebbe modo di frequentare, tra le altre, le lezioni di Napoleone Colajanni, un vero maestro in materia di economia politica. Frattanto pubblicò «La questione socialista», un vero e proprio inno al socialismo ed un conato utopistico di suggerire saggiamente, nonostante la giovanissima età, le idee per ricondurre la società ad una sorta di ordine perfetto, in cui tutto avrebbe dovuto essere funzionale ed armonioso. Così si presentava ai lettori nella prefazione: «Da quando, circa cinque anni addietro, giovinetto sedicenne, pieno di fuoco ed entusiasmo mi presentai coraggiosamente sulla ribalta del teatro del mio paese ad esporre le mie idee innanzi ad un pubblico numerosissimo, divenni oggetto di simpatia e di odio. Da quel giorno le persone savie e schiettamente democratiche mi hanno fatto ad una benevolenza e stima immerritate; invece pochi amici delle istituzioni e dell'ordine, forse scorgendo in me un fanciullo irrequieto, hanno tentato di ostacolare le mie vedute oneste e liberali. Ma io mentre ho poco curato i secondi mi sono sempre più avvicinato ai primi...». A Palermo venne a contatto con circoli ed ambienti socialisti; furono due giovani politici ad attirare la sua attenzione e le sue simpatie: Alessandro Tascia e Bernardino Verro. Il primo, secondo Ciaccio, «disprezzando la nobiltà del suo casato ha dedicato gli anni più belli della sua vita alla società sopportando il sacrificio e il carcere per il trionfo della libertà e della giustizia»; il secondo, «anima veramente fiera, sconta tuttavia il fio dei suoi principi per quali è il beniamino della grande famiglia del popolo».

Ciaccio amò la povera gente, gli sfruttati, i deboli, gli oppressi, le masse, ecco cosa scrisse *ad hoc*: «Il disprezzare poi il popolo il quale costituisce l'elemento più intelligente formato di professionisti e lavoratori di cui nelle varie contingenze della vita gli aristocratici stessi non sanno disporsi, è cosa veramente degna di perfetta cecità mentale».

Nemico dei Savoia, della monarchia, dei politici filo-governativi, auspicava rivoluzionari cambiamenti istituzionali: «...desidererei una repubblica democratica, una società costruita sulla virilità di ciascun cittadino, sopra il lavoro». A gettare le basi dello Stato democratico fondato sul lavoro, nelle intenzioni

del giovane Ciaccio, doveva essere «il socialismo, il socialismo vero, onesto e non esaltato, fanatico e inconcludente. Sia o no l'espressione, esso deve l'affermazione solenne dell'umana attività e conseguentemente l'avversario incontrastato della pigrizia e del parassitismo». Si può affermare *de plano*, senza difficoltà, che «La questione sociale» fu una vera apologia dell'emergente Partito Socialista: «fra tutti i partiti quello che con ragione debba essere prescelto da tutti coloro i quali intendano professare una fede propria e indipendente. Poiché oltre a segnare il divenire della società futura, svolge altresì nella vita contemporanea un'azione di economia e di morale tale da non riscontrarsi in nessun'altra politica». D'accordo con Ferri, autore delle «Discordie positivistiche sul socialismo», Ciaccio affermava che «la ricchezza è sempre il prodotto di un furto» e che «dall'usurpazione nacque la proprietà privata».

Agli occhi del giovane Calcedonio non potevano poi sfuggire le abissali differenze tra il gretto partito conservatore «strumento delle più nefaste e crudeli Nazioni, il logoro avanzo di un passato oscuro e ignominioso» ed il giovane Partito Socialista che «invece impiega tutte le sue forze giovanili alla lotta per i nuovi ideali, a formare una nuova coscienza nelle masse popolari, a distruggere tutti i vecchi sudici annessi della reazione e a dissolvere tutte le rattoppature ministeriali... Io porto sulla mia fronte scolpito indelebilmente il sugello del socialismo e me ne vanto... Da socialista sincero e convinto aspirerei adunque alla demolizione dell'attuale vetusto e tarlato edificio sociale e all'erezione di quello nuovo basato sul lavoro, sull'uguaglianza considerata in rapporto all'umana attività».

La visione e l'approfondita analisi della situazione politico-sociale-economica non entusiasma, nei primi anni del Novecento, Ciaccio, se così scrisse: «La maggior parte della popolazione è costituita da quella classe che vive col lavoro delle braccia ed è non solamente proletaria ma nella maggior parte nella dipendenza personale di chi l'impiega. Essa è retribuita così malamente da non poter soddisfare i bisogni imprescindibili della vita, così che dopo avere consumato per l'intera giornata le proprie forze in una officina, in un laboratorio o sulla terra, tornando a casa la sera non ha tanto da sfamare se e la propria famiglia. Ciò si verifica più specialmente nei contadini...».

Se anticonformistico e polemico fu l'atteggiamento verso la società e la cultura coeva, espressioni di un governo liber-conservatore palesemente insensibile, lo stesso si può affermare a proposito della gerarchia ecclesiastica: «La religione non ha bisogno d'intermediari, specialmente quando questi ne sono indegni, può essere esercitata direttamente tra uomo e Dio».

Queste citazioni, tutte tratte dalla «Questione sociale», e qualche accenno alla giovinezza, possono bastare, credo, a delineare quello che veramente fu il pensiero di Calcedonio Ciaccio nella prima parte della sua vita. Avrei potuto continuare con altre citazioni, con stralci di discorsi, con il sottolineare il ruolo che Ciaccio ebbe nella formazione dell'Unione Democratica Popolare, partito nel quale confluirono i socialisti, i democratici e i vecchi sostenitori del «Partito di Jusu», ma penso che quanto riportato possa bastare all'amico Gurrera per convincersi che non è errato affermare che Ciaccio preparò l'avvicendamento che portò gli «operai» a scavalcare i «civili» in municipio.

Replicare, basandosi ancora sulle fonti subalterne non formalizzate e non tradizionalizzate, vuol dire «perseverare in errore», che per i latini «diabolicum est».

Un personaggio del «Salotto sambucese»

George Sand: un nuovo modo di essere donna

Sorprende trovare nel «Salotto sambucese» (per chi non lo sapesse un mini-museo delle cere) fra quattro distinti signori, una donna al pianoforte. Si tratta di George Sand, una scrittrice francese dell'Ottocento, dal temperamento eccezionale, antesignana del femminismo che ebbe la sfortuna di sposare, a diciotto anni, un uomo mediocre: il barone Casimire Dudevant. Un'altra si sarebbe rassegnata al ruolo di moglie infelice, tanto più che in quel periodo, più di oggi, il matrimonio rappresentava per la donna possibilità di emancipazione. Scriveva, infatti il Navarro in «Ces dames et ces messieurs»: «Le donne a Parigi si sposano perché non hanno altro scopo nella vita. Si aggrappano al matrimonio come il naufrago alla zattera che deve salvarlo. Il marito non è che una bandiera neutrale, grazie alla quale si può entrare in tutti i porti e solcare tutti i mari. «Ma Amandine Aurore Lucie Dupin (questo era il vero nome) non aveva, a quanto pare, la vocazione per la vita matrimoniale e per il soggiorno in campagna che esasperava la sua sensibilità, non era donna facile ai compromessi, preferì perciò la fuga dalla villa di campagna dove era rimasta dieci anni a reprimere le sue grandi aspirazioni. Si trasferì a Parigi e prese in affitto un appartamento nel Quartiere Latino. Per vivere fu costretta a dipingere, a scrivere qualche articolo sul Figaro e a tradurre racconti inglesi.

Lottò contro il bisogno e contro i pregiudizi sociali che relegavano la donna ad un ruolo subalterno. Indossava abiti maschili fumava molto, frequentava caffè

di Licia Cardillo

e teatri, abbandonandosi con frenesia alla vita notturna.

Era un'idealista, ammiratrice di Saint Simon, sostenitrice di un socialismo mistico che, attraverso l'amore, avrebbe dovuto portare gli uomini all'uguaglianza.

La Sand ebbe un vero e proprio culto per l'amore, per questa forza misteriosa che, secondo lei, dà il diritto a chi ne è dominato, soprattutto se è un essere eccezionale, di infrangere qualsiasi vincolo, qualsiasi condizionamento: «l'amour, heurtant son front aveugle à tous les obstacles de la civilisation» (prefazione all'«Indiana», uno dei suoi romanzi). Concezione profondamente romantica, di matrice rousseauiana a cui si ispirarono la sua vita e la sua opera. I suoi amori furono travolgenti, inquieti. Amò intensamente Jules Sandeau, uno scrittore dal quale derivò il suo pseudonimo e con il quale compose il primo romanzo «Rose et Blanche». Tra i suoi amanti: Merimée, De Musset, Chopin.

Scriveva ne «Le macchiette Parigine» il Navarro che, secondo Sciascia «godette dei favori ultimi di una carriera amorosa lunga e intensa»: «La povera donna in pubblico si dava delle arie sataniche e fatali, ma poi, quando era sola, chinava il capo, scoraggiata, e piangeva». D'altronde doveva essere difficile per lei vivere una vita autentica in una società in cui la donna, anche a Parigi, era costret-

ta a rispettare certi canoni, a vivere nell'ambiguità per salvare l'apparenza. Probabilmente sentiva il contrasto tra «l'essere» e «il dover essere», tra la «vita» e la «forma» direbbe Pirandello.

George Sand scoprì una nuova dimensione di donna: all'Hotel de France, in rue Laffitte, tenne un brillante ed eccentrico salotto, nel quale, da vera protagonista, riceveva molti intellettuali ed artisti: Balzac, Flaubert, Liszt, Delacroix, con i quali si sentiva alla pari, nonostante il suo sesso. Lo stesso Navarro definì la sua vita «bizzarra ed eccentrica», le sue «aspirazioni» «nebulose» e le sue «fantasie» «malitiche». E' facile comprendere con quale stupore il Sambucese dovesse guardare questa donna che aveva l'ardire di uscire da certi schemi che la cultura maschilista le aveva assegnato.

Non ci stupiscano queste affermazioni, non dimentichiamo che furono gli scrittori rivoluzionari francesi a dare per scontato che la donna era «persona» come l'uomo. Perciò se il Navarro si esprime in questi termini significa che anche lui nutriva qualche perplessità su certe velleità delle «figlie di Eva» e sul desiderio di emancipazione del sesso debole che, secondo lui «non doveva varcare certi limiti», perciò con grande sollievo scrive che alla fine la Sand si convinse che «Una sola vera gioia ha il mondo: la famiglia» perciò «gettò i calzoni alle ortiche e riprese la gonnella».

Si ritirò quindi nel suo vecchio castello di Nohant, dove lavorava tutto il giorno, «per calmare i nervi, zappava nel giardino»...

Per l'arredamento
della casa

**Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini**

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

La Voce
di Sambuca

Lago Arancio: sport e turismo

«La pianificazione del lago» uno strumento essenziale per l'insediamento di impianti ricreativi, sportivi, alberghieri e turistici.

Alcuni progetti

sono stati già avviati, altri sono ancora nel cassetto dei sogni.

A che punto siamo? Facciamo un consuntivo.

- Servizi di GIOVANNI RICCA -

Agli inizi degli anni 70, dopo quasi vent'anni dallo sbarramento della gola della Tardara, con la costruzione della diga Carboj, pochi operatori locali, tra essi sicuramente alcuni politici più aperti chiamati al governo della cosa pubblica, erano disposti a vedere nel Lago Arancio il bacino idrico da utilizzare per l'irrigazione dei fertili terreni a valle di Sambuca.

Ma lasciamo stare questa possibilità che ormai è realtà, se pure con problemi e difficoltà non indifferenti.

Dieci anni dopo questo specchio d'acqua, dove nelle notti di luna piena si riflettono le luci giallo-arancio e le sagome delle case vecchie e nuove che dalla collina Zabutea sembrano piegarsi sulle limpide acque, viene scoperto ed indicato per una vocazione sportiva, che meraviglia i più e fa rimanere scettici i tanti.

Nell'83 il Lago Arancio, o degli Aranci come qualcuno vorrebbe ribattezzarlo per dargli un'immagine velata di romanticismo, viene consacrato sull'altare dello Sci-Nautico ed assiso a campo di gara internazionale e a Centro Federale. Esperti, estimatori, nonché gli adoratori, richiamando l'origine araba di questa terra, considerano, subito e a ragione, il Lago Arancio «Mecca dello Sci-Nautico Mondiale». L'Unione Mondiale Gruppo 2 e la Federazione Nazionale arrivano addirittura a preferirlo, per la collocazione geografica, climatica e ambientale, al polivalente Scalo ai Navigli di Milano.

In cinque anni questa distesa Azzurra, a piede di gallina, ospita le manifestazioni più prestigiose di Sci-Nautico svolte in Italia e si candida autorevolmente per il Campionato Assoluto; corolla di un fiore da mettere non all'occhiello, ma da porgere come concreta e realistica possibilità di imperitura futuro, volto allo sport e a una decisiva immagine turistica.

E intanto si è affacciata alla ribalta l'Associazione Nautica Mazzallakkar (vedere scheda accanto), che collabora all'organizzazione delle gare di sci nautico e lancia tra i giovanissimi sambucesi un'altra disciplina, la canoa Kajak, che conquista affermazione e ottimi risultati a livello regionale e si propone in campo nazionale con ottimi credenziali. Ed è naturale, direi scontato, per il Comune affidare l'utilizzo e la gestione del «Centro sports acquatici», realizzato con 250.000.000 milioni del bilancio comunale. La struttura, e detta degli esperti, dei fruitori e dei giornalisti sportivi, è l'unica del genere, nata e realizzata in Italia al fine di servire per tale uso, e rappresenta sicuramente lo strumento per dare una svolta decisiva allo sviluppo turistico-sportivo del Lago. L'immediata conferma viene dall'aver, in questi settimane, graditi ospiti dieci atleti di un club di sci nautico di Bolzano.

Per dare un quadro completo e concreto, materializzare compiutamente le aspettative più realistiche e dar corpo ai «sogni sofferti», come è stato scritto su queste stesse pagine, occorre indicare che sono iniziati i lavori, su terreni concessi dall'ESA, per la realizzazione del Centro Ippico, il cui importo, per il primo stralcio, di lire 200.000.000 è a carico del bilancio comunale, come i 100.000.000 milioni per il «Centro di Vita Associata» che sorgerà in mezzo al verde del Parco della Risinata. C'è da aggiungere che per completare la cintura panoramica dello specchio d'acqua, la strada Circunlacuale, il 1° lotto è stato costruito, è stata avanzata la richiesta di 2 miliardi all'ESA.

Mentre per procedere alla piantagione di flora acquatica, sul bagno-asciuga del Lago, si è cercata la collaborazione tecnico-scientifica dell'Azienda Forestale e si ricorre al finanziamento della L.R. 1/86, per lo sviluppo dei Comuni del Belice. Non bisogna dimenticare, per l'impatto positivo che può contribuire a dare sull'ecosistema, la possibilità, per gli appassionati dello scioppo e del grilletto, di avere un più moderno e razionale impianto di tiro al piattello, che dovrebbe sorgere, come è nelle intenzioni di alcuni interessati, in un'area prospiciente le sponde del Lago.

Come si può notare si tratta di una

serie di interventi aventi come obiettivo il Lago, per una destinazione sportivo-turistica di ampio interesse e portata.

Ma la indicazione globale per accrescere, sviluppare, potenziare e lanciare il polo Lago Arancio verso un'immagine totale aperta ad ogni genere di possibile fruitore sembra venire dallo specifico strumento urbanistico, la cosiddetta «Pianificazione», approvata dal Consiglio Comunale il 31 marzo scorso.

Non si tratta quì di definire se è un mega o eco progetto di insediamento urbanistico e di sviluppo turistico-sportivo-ricreativo, ma si vuole richiamare la «pianificazione del Lago» per dire che essa è uno strumento essenziale per la destinazione delle aree, ricadenti nel territorio del nostro Comune, ritenute idonee all'insediamento di impianti ricreativi-sportivi-

alberghieri-turistici.

Basti pensare alla struttura ricettiva per il turismo sociale, un albergo per 70 posti letto, proposta dalla Cooperativa Antea di Sambuca con richiesta di finanziamento di lire 2.150.000.000, all'Assessorato alla Presidenza della Regione, per gli interventi verso l'occupazione giovanile.

Ma il plus ultra di tal genere di progetti è rappresentato dal «Parco divertimenti sull'acqua», proposto dalla locale Cooperativa «La Chabuca». Questo è un tipo di realizzazione che si sta espandendo in numerosi Paesi Europei, in prima fila Francia, Italia e Spagna, e negli Stati Uniti.

Nella nostra penisola queste esperienze sono numerose, tanto che, alcuni dicono che «Una ventata di insensatezza si sta abbattendo sull'Italia, per far divertire la gente degradando paesaggio, ambiente e

beni culturali».

Altri sostengono che i Parchi giochi sull'acqua «sono in realtà delle perfette macchine per far sognare, e svagare il normale adulto», giovani e bambini. Altri ancora si chiedono «Perché questa febbre?...», «Forse non ci sono in giro abbastanza divertimenti, giostre, autopiste, cinema, teatro, circhi, discoteche, concerti rock, varietà televisivi, Sagre paesane e festival da l'Unità?...». La risposta la trovano dicendo «Certo che ci sono. Ma il parco è un'altra cosa».

C'è da chiedersi allora perché un parco divertimenti a Sambuca di Sicilia? Viene fuori che, l'idea si basa sul fatto che Sambuca è luogo di un'Isola «Campione» dello sviluppo turistico del Mezzogiorno d'Italia, luogo ideale e vocato per la convergenza di frequentatori e visitatori organizzati da Tour-operators di tutto il mondo. E «l'impianto acqua-parco è una grande attrezzatura per il gioco ed il divertimento fondata soprattutto sull'uso dell'acqua, ma anche sul godere del verde, del sole ed in generale sul passare il tempo libero all'aria aperta e a contatto con la natura». Idee, progetti, intenzioni, tanti per questa azzurra orma di un gigantesco essere avicolo, che si allarga e restringe secondo i capricci delle stagioni, ma con la volontà degli uomini di renderla costante. Tanta carne al fuoco. Ma la poca o tanta acqua disponibile spegnerà questa brace ardente per lasciare solo un'evanescente nuvola di fumo? O la brezza, dolce e preziosa, che soffia sul lago farà di esso, fra almeno dieci anni, una redditizia zona turistica?

Associazione Nautica Mazzallakkar

SCHEDA

Associazione Nautica Mazzallakkar nasce poco più di tre anni fa sull'onda della risonanza ottenuta dallo Sci-Nautico. Per i propugnatori l'obiettivo è, fin dall'inizio chiaro ed esplicito, promuovere ed organizzare, avendo a disposizione questo splendido specchio d'acqua, gli sports acquatici tra i giovanissimi sambucesi e del circondario. Questo loro intento riscuote subito un buon successo di partecipazione, adesione e sostegni. Svolgono una indagine nelle scuole, con un questionario, approntano corsi di nuoto, di sci-nautico e di canoa Kajak, collaborano alle gare internazionali di sci-nautico, partecipano a competizioni provinciali e regionali, indicano ed organizzano, il tanto agognato, Trofeo Mazzallakkar. Tutto ciò è storia, se pur di ieri. Nell'anno sportivo 1988, l'Associazione Nautica Mazzallakkar si afferma in senso assoluto, vincendo la fase provinciale, per la canoa Kajak, dei Giochi della Gioventù. Partecipa alle gare regionali di S. Nicola l'Arena, Piana degli Albanesi, Sambuca e al Campionato assoluto di Sicilia, ottenendo ottimi piazzamenti.

Forte di questi risultati, con giovanissimi/e atleti, va a competere in gare nazionali, a S. Giorgio di Nogaro, a Firenze, a Piana, conquistando strepitosi risultati: 3 medaglie di bronzo e 1 di argento.

Organizza il III Trofeo Mazzallakkar, con risonanza e rilievo sulla stampa sportiva nazionale, la Gazzetta dello Sport. Il Reporter Roberto Urso, nonché il Presidente Regionale Lo Cascio e i Dirigenti di altri clubs, esprimono il loro compiacimento per la perfetta organizzazione, le capacità dimostrate nell'accoglienza logistica e di ambientazione e candidano il Lago Arancio, con il Centro Sports Acquatici, e l'Associazione Nautica Mazzallakkar come plausibile sede e organizzatore di gare nazionali. Il 23 ottobre l'Assemblea, dei soci nel rinnovare le cariche Sociali, esprime la totale fiducia a Salvino Ricca e Lo Cicero Calogero. Vengono, altresì, eletti nel Consiglio Direttivo Nuccio Stefano, Catalanello Gaspare e Stabile Gaspare. Fanno parte del Collegio dei Revisori: Piazza Gaspare, Presidente, La Marca Francesco e Ciaccio Alberto. Il nuovo Consiglio riunitosi il 30 ottobre riconferma Salvino Ricca, Presidente, Lo Cicero Calogero, Vice-Presidente, e nomina Nuccio Stefano, Cassiere, Catalanello Gaspare, Segretario, il giovane Stabile Gaspare, alla sua prima esperienza, darà il suo contributo come Consigliere.

Gierre

Problemi ed impegni: ne parla Lillo Lo Cicero

Abbiamo rivolto alcune domande, sul programma immediato dell'Associazione, al Vice Presidente Lo Cicero Calogero, che lavora in stretto tandem con il Presidente.

D. Quali sono i vostri impegni immediati?

R. L'Associazione per il 1988 dal Comune ha ricevuto solo tre milioni, che abbiamo utilizzato per avviare l'attività; Ma, per onorare l'impegno assunto con lo stesso Comune e la Federazione Sci-Nautico, in contributo organizzativo di mezzi e di uomini dato per la Coppa del Mondo del luglio scorso, abbiamo dovuto far ricorso ad altre somme.

D. Quindi vi trovate a corto di disponibilità per programmare le iniziative del prossimo futuro?

R. Certamente, tant'è che abbiamo dovuto ricorrere a prestiti, se pur modesti, per portare avanti non solo la nostra attività, ma l'impegno di cui dicevo prima, confidando nell'impinguamento che il Comune ci ha promesso entro l'anno, adeguandolo almeno a quello del 1987.

D. Ma le altre associazioni sportive sambucesi hanno ricevuto contributi?

R. A quanto pare il 50% dell'anno precedente, mentre la nostra Associazione ha ri-

cevuto meno del 20%.

D. E allora cosa intendete fare?

R. Noi vogliamo continuare l'attività con tutto l'impegno possibile, anzi più di prima. Ci candidiamo a organizzare gare nazionali di Canoa Kajak e per questo abbiamo bisogno della totale disponibilità del Comune e di uno Sponsor ufficiale, che cercheremo possibilmente nelle Aziende Locali. Queste devono sapere che vi partecipano almeno 60 Società provenienti da ogni angolo d'Italia, il che significa almeno 1.500 persone, tra Atleti, Dirigenti e Accompagnatori.

D. Certamente è interessante questa vostra tenace volontà che va sostenuta con piena disponibilità. Oltre a questo, cosa volete fare a breve termine?

R. Abbiamo lanciato tra i giovanissimi sambucesi, 9/12 anni, l'iscrizione ai corsi di Canoa Kajak e Sci-Nautico. Integrando reciprocamente in tal modo l'attività promozionale con quella agonistica.

Abbiamo acquistato nuove imbarcazioni, canoe K2, cioè biposti, e attrezzature varie, che ci permetteranno di ampliare notevolmente l'attività.

D. Cosa ci vuoi dire ancora?

Corsi di Canoa Kajak e di Sci-Nautico

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Canoa Kajak e Sci-Nautico per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 9 e i 12 anni.

I corsi comprendono:

— Preparazione atletica e di nuoto in strutture coperte;

— Lezioni teorico-pratico presso il Centro Sports Acquatici - Lago Arancio.

I corsi sono gratuiti.

Le iscrizioni sono aperte fino al 31-12-1988.

Per ulteriori informazioni e presentazione delle domande rivolgersi:

— Associazione Nautica Mazzallakkar, Centro Sports Acquatici, Lago Arancio, tel. (095) 941207.

— Ufficio Comunale Promozione Turismo, cultura, sport e spettacolo, via P. Caruso, tel. (0925) 941990.

R. Il nuovo Consiglio Direttivo, nella prima riunione, su proposta del Presidente, ha ritenuto di accogliere tra i soci onorari il Consiglio Comunale di Sambuca, al fine di sensibilizzare ulteriormente il massimo consenso Cittadino nel sostenere gli sports acquatici, che rappresentano anche un motivo di attrazione turistica ed economica, evitando di spendere in contributi, per iniziative che hanno carattere episodico.

Nel ringraziarVi, la Voce vi augura buon lavoro e vi sostiene dando in ogni occasione la dovuta informazione a tutti i cittadini.

Gierre

GIUSEPPE
TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

6 ottobre 1988
«Giornata dell'amicizia
Siculo-Cubana»

Sambuca-Cuba: un ponte di solidarietà e di pace

Ancora una volta cubani e sambucesi si incontrano nell'antica terra di Zabut. Nel maggio '87 nella sala consiliare del Comune echeggiarono queste parole, dette dall'On. Renè Rodriguez, Presidente Commissione Estero del Parlamento Cubano. «La fraterna accoglienza che ci avete riservato sinceramente ci ha sorpreso e ci ha riempito di gioia. Il calore mediterraneo della Sicilia e di Cuba, oggi si uniscono in un fervido abbraccio di solidarietà che ci permetterà di conoscerci meglio e di comunicare insieme nella pace e nell'amicizia». Poche volte espressioni di tal genere hanno trovato reale attuazione e coinvolgimento. Nel febbraio '88 Cuba partecipa al Festival del Folklore durante la Sagra del Mandorlo in Fiore e l'Ambasciatore Ardizzone viene a trascorrere una giornata a Sambuca, in forma privata.

E ora, all'inizio di un caldo autunno, è maturato un terzo incontro, di grandissimo rilievo, culturale e politico.

Il 6 ottobre '88 Sambuca ha vissuto la

«Giornata Sicula-Cubana» con un forte e rinnovato anelito di pace, solidarietà e amicizia, che nel giro di pochi mesi si è via via rafforzato, superando barriere linguistiche, distanze di spazio, nella comune influenza latina e all'insegna dei profondi principi democratici e popolari che accomunano la maggioranza del popolo sambucese ai Cubani, che hanno saputo conquistarsi con sacrifici, lotte e sangue.

Una giornata intensa e straordinaria iniziata nel pomeriggio con l'inaugurazione della Piazza Che Guevara (all'ingresso del paese) con la presenza dell'Ambasciatore di Cuba in Italia Javier Ardizzone, dei Dirigenti della Associazione Italia-Cuba, tra cui il Presidente Regionale Mimmo Barrile, Consiglieri Comunali e Provinciali, Dirigenti locali e provinciali del P.C.I., e del Presidente del Centro Culturale Pier Paolo Pasolini, La Rocca, organizzatore assieme al Comune del meeting.

La figura, l'azione, la lotta, l'impegno poli-

tico e culturale, la volontà di combattere, sempre ad intervenire, dando anche la propria vita, per il riscatto e la libertà dei popoli latino-americani, sono stati al centro dei discorsi dell'Ambasciatore Cubano e del Sindaco Di Giovanna. Il diplomatico si è intrattenuto sui legami esistenti tra le nostre comunità e sul valore culturale e politico, nell'aver voluto dedicare una Piazza al Che.

Il Primo cittadino ha ricordato Guasto e Cicio, trucidati dai nazifascisti, paragonando la resistenza Italiana alla liberazione Cubana.

La scoperta della insegna, la esecuzione degli inni, cubano e italiano, da parte del Gruppo Bandistico Zabut, lo sventolare delle bandiere delle due nazioni, con in mezzo il gonfalone del Comune, nonché la partecipazione di numerosi cittadini hanno fatto da cornice, ma soprattutto hanno dato un profondo significato alla manifestazione. Successivamente si è proceduto alla vernice della mostra del Pittore cubano Nelson Dominguez, con l'in-

tervento del Dr. Franco Aviccoli, della Presidenza Nazionale dell'Associazione Italia-Cuba, allestita nella sede regionale della stessa associazione in piazza della Vittoria. Ha avuto luogo, poi, nella sala delle conferenze della Cassa R. e A., l'attesa presentazione del libro «Racconto di Fidel». Vi hanno partecipato il fotografo cubano Alberto Korda, che ha immortalato il Gre nella celeberrima foto, e l'attore Gianni Minà, che è stato preso d'assalto, a conclusione dell'incontro, dai presenti, che hanno acquistato il libro con dedica. Questa splendida giornata si è conclusa con l'esibizione del gruppo vocale e strumentale cubano «Los Moncadas», presentato da Gianni Minà. Piazza del Carmine, con il suo palco naturale, è diventata una pista da ballo, per lo scatenarsi, in frenetici movimenti, di tanti giovani al ritmo del sound afro-latino-cubano.

Gierre

Intervista a due voci a Gianni Minà

Lo scoop sono io

Spesso viene chiamato professionista di rotture, professionista sì, ma fuori dagli schemi; dei suoi scoop la critica ha sempre qualcosa da dire forse perché è l'unico che riesce a portare sullo schermo premi Nobel quali Borges e Marquez oppure perché è il solo che sia riuscito a far recitare Robert De Niro dal vivo; riesce a coinvolgere in un suo programma Giuseppe Fava poco prima di essere trucidato, interpellando, a dispetto di altri, la parte migliore del giornalismo siciliano.

E' il solo che riesce ad affrontare nei suoi programmi il mistero, l'enigma del pianeta Sicilia oppure la passione d'amore tra Paoli e la Sandrelli senza per questo scadere nel banale.

Le sue inchieste non sono mai retoriche e superficiali, del resto è evidente il netto rifiuto per quegli atteggiamenti pietistici e patetici sui quali molti giornalisti costruiscono intere trasmissioni.

Ancora di lui molti hanno preferito dare immagini falsate e ridicole («il nostalgico degli anni sessanta») o legate a slogan quali «il bello della diretta», ecc...; pochissimi, infine, ammettono che Gianni Minà è un onesto giornalista che sa fare bene il proprio lavoro, mostrando sempre verità e chiarezza. Per questo ed altri motivi forse è stato premiato riuscendo ad intervistare per 16 ore il più chiacchierato degli statisti: Fidel Castro, parlando della «misteriosa» Cuba, delineando la figura di Castro, non solo come capo della rivoluzione, ma anche e soprattutto come uomo. Durante la conferenza stampa tenuta alla Cassa Rurale Minà parla in termini entusiastici della «sua» Cuba di come la rivoluzione si sia concretizzata al meglio in un paese dell'«Area latina» attanagliato dalla fame, dalla dittatura, dalla povertà e soprattutto dall'assurdo colonialismo americano.

Dopo nei locali del Barone di Salinas chiede a Minà quanto ha influito la moglie cubana in questo idillio con la piccola isola del Mar dei Caraibi.

R. - Credo poco, mia moglie era già in Messico quando io l'ho conosciuta e invece con Cuba avevo già stretto grandi rapporti.

D. - Minà, lei parla, di Castro come di un Leader indiscusso, del resto anche i sudditi dello Scià di Persia mostravano totale devozione, nelle manifestazioni pubbliche, fatta omissione del fucile puntato dietro la schiena. Ogni «capo» in ogni tempo trova assenso e dissenso, dalle sue parole non sembra trapeziane?

R. - Non potrei negarlo; anche Castro ha i suoi avversari, i suoi nemici, ciò non toglie il grande consenso che lo circonda; io non credo che avrebbe potuto resistere molto senza una grande adesione; tra l'altro non bisogna dimenticare il continuo martellamento delle TV americane che proponendo i loro modelli consumistici non fanno altro che cercare di intaccare la fitta trama di adesioni che circonda le opere di Castro e del suo governo.

D. - Minà quali i rapporti del governo Castro con la religione?

R. - Credo che il problema, in termini di tolleranza, non si ponga; ognuno è libero di professare ciò che vuole; dall'altro è indubbio che l'operato del Papa viene visto in una ottica un po' speciale. Ecco un esempio: per la gente del Cile Pinochet è il loro nemico e chiunque sta accanto a lui non può

essere vicino alla gente, ai poveri, ai familiari dei «desaparecidos»; così quando il Papa si affaccia al balcone con il «dittatore» non può che incutere timore; per loro il papa sta con il popolo in Polonia e con i capi in tutti gli altri paesi del mondo, anche quando questi...

D. - Minà; Castro e i ricordi del «CHE»?

R. - Nella vita di Castro è ancora molto presente il mitico Che Guevara come amico, come compagno di lotta, come fedele rivoluzionario pronto a concepire con lui «l'utopistica» rivoluzione socialista dell'America latina, comunque, questo e altro con dovizia di particolari i lettori della Voce possono trovarlo nel libro che già è arrivato alla seconda edizione mentre per le grandi testate giornalistiche continua ad essere ignorato.

D. - Ciò vuol dire che l'America a tutt'oggi ha il precipuo compito di gettare discredito su Cuba usando direttamente o indirettamente i paesi U.S.A. dipendenti?

R. - Certamente, tant'è che stavano intavolando una messa in scena paurosa cercando di far includere Cuba tra i paesi che violano i diritti umani.

D. - Minà parliamo di lei; perché ha abbandonato, per così dire, la Rai, a tempo pieno?

R. - Perché ero rimasto l'unico fesso che lavorava senza mai chiedere niente; con la pubblicazione di questo libro tutti sono disposti ad aprirli le porte mentre prima...

D. - Comunque il giornalismo in questo ultimo periodo risente molto della mancanza del fatto, dell'intervento che fa opinione, lei e altri della sua stessa portata che potete dare una mano a risolvere grossi problemi, quali la mafia, dove ognuno preferisce disertare; da qualche tempo ci avete abbandonato lasciando ad altri la possibilità di dare una immagine falsata e non autentica della Sicilia, dei suoi problemi, dei suoi limiti e delle sue potenzialità.

R. - Non mi trovi d'accordo poiché i primi a falsare la realtà, a boccare quanto di buono si faccia sono proprio i giornali Siciliani, sono loro i vostri veri nemici.

Con queste ultime battute si congeda; subito viene rapito dal gruppo musicale dei Los Moncadas, da Alberto Korda, fotografo ufficiale di Castro e dalla marea di gente venuta a festeggiare questo avvenimento letterario. A me non resta che segnalarvi questo libro edito da Mondadori con la prefazione di Gabriel Garcia Marquez, «Gianni Minà: Il Racconto di Fidel».

Antonella Maggio

Progetti per il futuro

Ha parlato per circa due ore, nella Sala delle Conferenze della Cassa Rurale e Artigiana, affollata più del solito, da molti invitati richiamati dalla fama del personaggio e dallo scalpore suscitato dal suo libro.

Accanto a lui l'ambasciatore di Cuba in Italia, Javier Ardizzone e il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna. Alberto Korda, il celebre fotografo cubano, in mezzo alla sala, intento a scattare foto.

Gianni Minà ha parlato di Fidel Castro, di Cuba, di sé, della sua fascinosa ma difficile esperienza di giornalista.

Traspariva dal suo racconto quel pizzico di orgoglio di chi ha coscienza «di avere vissuto un'esperienza irripetibile, di essere arrivato dove nessun altro collega è arrivato».

L'ho avvicinato mentre firmava, le copie del suo libro, per una piccola folla di estimatori e rispondeva, tra un sorriso e l'altro, alle mille domande che gli venivano poste. Fuori, nello spiazzo del Carmine, l'attendeva il gruppo vocale e strumentale dei «Moncadas»; aveva un po' di fretta, perché doveva presentare lo spettacolo.

«Fidel Castro per le vecchie generazioni significa un riscatto, il recupero di una identità nazionale, per le giovani generazioni, un progetto di società diverso da quello del resto del continente americano», mi risponde. «Non sono stato mai comunista, sono un uomo di sinistra, un socialista ma non craxiano», tiene a precisare.

Poi i progetti per il futuro, la Rai, il cinema.

«Dal prossimo gennaio sulla prima rete della Rai condurrò un programma televisivo che occuperà il sabato pomeriggio. Sarà una trasmissione tipo Blitz. Dovrebbe entrarvi tutto quello che in questi ultimi tempi non entra in televisione, cioè cinema, teatro, opera lirica».

A breve termine il cinema, entro l'anno in corso.

«Realizzerò come regista un film cui penso da circa quattro anni. Assieme a me Rodolfo Sorego, Cecchi Gori, Gino Pao-

li. Si tratta di una storia generazionale, un po' autobiografica, di tre amici. E' un film comico, da ridere, ma amaro».

Una stretta di mano, una piccola corsa per raggiungere i «Moncadas» e Gianni già parla di musica afro-cubana, di ritmi, di percussioni, del gruppo vocale-strumentale pronto ad esibirsi a conclusione delle manifestazioni della giornata dell'amicizia sicula-cubana.

Pippo Merlo

La Mostra di Nelson Dominguez

Nella pittura di Nelson Dominguez c'è tutta la forza del popolo latino-americano. I tratti, apparentemente posti a caso, mostrano la irregolarità del regolare; le tinte forti, scure, trovano sprazzi di luce e di colore.

Accanto a tempere ed acquarelli non mancano i volti del «CHE»; nelle serigrafie le tinte si vestono di rosso, il cartoncino si impegna quasi a lasciarsi permeare dalla forza e dal carisma della rivoluzione.

Tra i tanti volti di Ernest CHE Guevara, Pier Paolo Pasolini, il più grande e mai dimenticato «artista-letterato-poeta maledetto».

Accomunati dalle idee, la lucida razionalità del rivoluzionario Guevara e del genio e la sregolatezza di Pasolini.

Con questa Mostra si è voluto, ancora una volta, sottolineare l'amicizia tra i popoli e la ricerca di intenti comuni quali la pace e la libertà.

Antonella Maggio

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Convegno organizzato dalla Cassa Rurale sul tema: «L'agricoltura sambucese verso l'alternativa»

La nostra agricoltura va riconvertita per diventare competitiva. Se non si procede ad un rapido aggiornamento, specie per quanto riguarda il settore vitivinicolo, saremo costretti, ben presto, ad estirpare i vigneti, non perché l'ha detto Mannino, come in altre occasioni è stato erroneamente interpretato, ma perché non avremo a chi vendere il nostro vino. La gente ha più disponibilità economiche e tiene ad acquistare prodotti di qualità. Il fattore prezzo è diventato ormai relativo». Questo ha affermato, tra l'altro, nel suo intervento conclusivo, il ministro dell'agricoltura on. Calogero Mannino, al convegno promosso dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca, sul tema: «L'agricoltura sambucese verso l'alternativa», svoltosi a Sambuca, domenica scorsa 9 ottobre. Il ministro, dopo aver espresso il suo apprezzamento per la pubblicazione della Cassa Rurale che ha definito «empirica ma utile» ha messo a nudo la crisi che attraversa l'agricoltura meridionale, in particolare, indicando le traiettorie che bisogna percorrere, entro il prossimo triennio, per arrivare ad una identità qualitativa dei prodotti agricoli, condizione indispensabile per non soccombere. L'iniziativa dell'Istituto di credito è intesa a dare adeguati suggerimenti agli operatori agricoli nella considerazione che il settore

vitivinicolo il quale rappresenta oltre il 60% delle risorse del territorio sambucese versa in condizioni di difficoltà economico-commerciali. Da qui l'iniziativa della pubblicazione da parte della Cassa, di uno studio del territorio comunale dal punto di vista agricolo e zootecnico, redatto dall'agronomo Rodolfo La Laurinavicius, col preciso scopo di fornire utili notizie agli addetti ai lavori, sulle potenzialità produttive dei terreni e sulla possibilità di nuove colture.

Al convegno hanno svolto relazioni, oltre all'autore della ricerca, Laurinavicius, il prof. Giovanni Fierotti della facoltà di Agraria dell'Ateneo palermitano («Rap-

porti suolo-agricoltura-ambiente») ed il preside della stessa facoltà prof. Antonino Bacarella («Aspetti economico-commerciali dell'ortofrutticoltura»). Ai lavori sono intervenuti l'on. Angelo Errere e l'Assessore regionale alla Agricoltura, on. Angelo La Russa, il quale ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di una ricerca di mercato divenuta ormai indispensabile, nel settore agricolo, per il successo e la redditività dei prodotti. Ha presieduto i lavori che si sono aperti col saluto del presidente dell'Istituto di credito, Liborio Catalanotto, e del sindaco di Sambuca Di Giovanna, il prof. Aurelio Di Giovanna.

Giuseppe Merlo

Vademecum verde

La pubblicazione a cura della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia, è uno studio del territorio comunale dal punto di vista agricolo e zootecnico. Si sono analizzate le diverse componenti che costituiscono i fattori di sviluppo in questo settore e quindi anche le infrastrutture (viabilità, energia elettrica, irrigazione, ecc.), la potenzialità produttiva dei terreni in base alla sua matrice geologica ed alla sua condizione orografica

ed altimetrica, infine sono stati dati dei riferimenti di possibili nuove colture, tenendo presente non solo la possibilità del successo degli impianti dal punto di vista biologico, ma anche e soprattutto dal punto di vista delle prospettive commerciali.

La ricerca è stata elaborata dallo Studio di agronomia del Dott. Rodolfo Laurinavicius, con un'introduzione del Prof. Luigi Di Marco dell'Università di Palermo.

Il programma del Convegno:

Sambuca di Sicilia
domenica 9 Ottobre 1988

ore 10.00 indirizzi di saluto:

Geom. Liborio Catalanotto
Presidente della Cassa Rurale
ed Artigiana di Sambuca di Sicilia

Prof. Alfonso Di Giovanna
Sindaco di Sambuca di Sicilia

ore 10.30 relazioni:

Dott. Rodolfo Laurinavicius
Agronomo
«L'agricoltura sambucese verso l'alternativa»

Prof. Giovanni Fierotti
Docente Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo
«Rapporti suolo-agricoltura-ambiente»

Prof. Antonino Bacarella
Preside Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo
«Aspetti economico-commerciali dell'ortofrutticoltura»

ore 11.30 interventi:

On. Angelo La Russa
Assessore Regionale all'Agricoltura

On. Angelo Errere
Presidente Commissione Regionale dell'Agricoltura

ore 12.30 conclusioni:

On. Calogero Mannino
Ministro dell'Agricoltura

Approvato in Consiglio comunale

Piano di adeguamento e Centro commerciale

Un altro passo verso un maggiore sviluppo economico

Nella seduta del 21 ottobre scorso il Consiglio comunale all'unanimità ha approvato il «Piano di adeguamento commerciale» ed individuato l'area per il Centro Commerciale.

Un passo avanti, senza dubbio, verso un maggiore sviluppo economico di Sambuca.

Di detto piano si è parlato a lungo e da parecchio tempo. Le remore più che politiche sono state di carattere tecnico-legislativo. Dal punto di vista tecnico si sono incontrate difficoltà sul piano della disponibilità e competenza nel settore. I primi approcci l'Amministrazione comunale li aveva presi persino con un importante Istituto di scuola aziendale nel settore Commercio. Successivamente fu dato incarico (1981) all'Architetto Bruno Rinaldo di Marsala che dopo quattro anni circa desistette dal compito affidatogli. Due anni fa un altro incarico dato all'arch. Fucà che, finalmente in mezzo a non poche difficoltà, presentò un progetto, più volte elaborato.

Va ricordato inoltre che, nel marzo di quest'anno il «Piano» venne portato in Consiglio. Alla luce delle varie proposte e dei suggerimenti venuti da tutte le componenti politiche presenti in Consiglio, fu approfondito lo studio per calare nel piano le varianti occorrenti.

Finalmente il voto favorevole del 21 ottobre poneva fine ad un lungo faticoso iter, voto favorevole preceduto dal parere, espresso anche questo all'unanimità, delle Commissioni Commercio fisso e ambulante.

Chiediamo al Sindaco quali sono le finalità di un piano di adeguamento commerciale?

R. Il piano tende all'attuazione di un processo di ristrutturazione dell'apparato distributivo orientato verso un aumento dell'efficienza e della competitività che si accompagna ai vantaggi dei consumatori in termini di maggiore opportunità di scelta. Mentre per quanto riguarda le finalità del piano si possono riassumere nei seguenti punti:

a) garantire alle attività distributive la possibilità di operare in condizioni di competitività;

b) adeguare il potenziare distributivo com-

merciale dell'offerta alla domanda locale favorendo così la redditività delle attività commerciali;

c) riorganizzare l'attuale rete distributiva secondo le indicazioni del piano;

d) determinare la superficie minima e massima dei locali da adibire alla vendita e calcolo della superficie globale di vendita e della superficie disponibile per nuovi esercizi.

D. Quando diverrà efficace il piano?

Il piano una volta esitato dalla Commissione provinciale di controllo diverrà esecutivo ed avremo così uno strumento di programmazione che ci permetterà un organico sviluppo della rete commerciale di vendita.

D. Nella medesima seduta di Consiglio Comunale è stata deliberata l'individuazione dell'area per la realizzazione di un centro commerciale, ci può dire di che cosa si tratta?

Un'altra importante e qualificante azione di tutto il Consiglio comunale è stata l'individuazione dell'area per la realizzazione del centro commerciale. Il centro di cui sopra sarà realizzato grazie alla L.R. 4-8-78, n. 26 che prevede finanziamenti per la realizzazione di dette strutture finalizzate ad offrire supporto logistico per la valorizzazione di prodotti locali e non e per una razionale distribuzione commerciale a servizio anche dei Comuni limitrofi. Con l'individuazione dell'area è stato possibile conferire l'incarico per la progettazione esecutiva per richiedere, quindi, all'Assessorato Regionale alla Cooperazione e Commercio il finanziamento per l'acquisizione dell'area, la costruzione del centro suddetto e l'apprestamento delle attrezzature necessarie.

Concludendo ci sembra che Sambuca, tramite il Consiglio Comunale, che ha votato all'unanimità l'approvazione del piano e l'individuazione dell'area per il centro commerciale, ancora una volta ha dimostrato di volere il progresso socio-economico della nostra Comunità perché «...non c'è sviluppo senza programmazione...» e soprattutto non c'è Comunità senza scelte che incidano profondamente e razionalmente nei processi produttivi e non.

Calogero Pignatello

Voci false

Corre voce — da qualcuno artatamente messa in giro — che il nostro giornale abbia messo da parte «qualche» collaboratore.

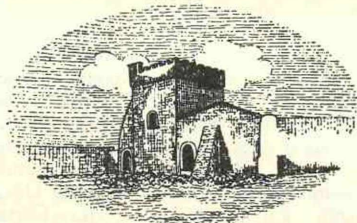
E' una voce totalmente falsa!

L'11-8-88, è stato sottoposto ai collaboratori un documento, in cui erano fissati dei «principi» che La Voce si è proposta e si propone di portare avanti, sul

quale è stata chiesta l'adesione.

In tale documento (pubblicato nel numero di luglio-agosto, n. 273) si ribadisce che La Voce «...è un giornale aperto alla collaborazione di chiunque voglia apportare contributi di idee e di pensiero».

Se qualche collaboratore non vuole accettare alcuni principi elementari e decide di non collaborare è padronissimo di farlo, ma non può dire che è il giornale a respingere la sua collaborazione.



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia

Telefono (0925) 41.097

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

CONTROCORRENTE

I comportamenti dell'uomo...

I comportamenti dell'uomo debbono sempre essere improntati a coerenza tra azione e pensiero, quando si assiste a fenomeni di cotomici, allora è necessario iniziare su essi una profonda revisione di giudizio e questo anche se comportasse profonde lacerazioni nella propria coscienza.

Questo numero di Controcorrente mi è particolarmente gravoso in quanto esso si occupa di una persona che come ho avuto modo di affermare altre volte, stimo molto.

Ho cominciato a leggere le prime copie della «Voce» alla fine degli anni '60. Avevo vent'anni, un'età in cui molti giovani vanno alla ricerca di punti di riferimento, di certezze e si affanno le ideologie, i comportamenti ad esse legate. Da allora ho sempre letto il giornale sambucense ed in particolare gli articoli di Alfonso Di Giovanna; così pieni d'idealità, di buone proposte. Questi articoli a me hanno dato molto, mi hanno spinto a riflettere sulle cose che accadevano in ogni parte del mondo, ed hanno suscitato in me entusiasmo, col tempo ho cominciato a scribacchiare i primi articoli, prima orrendi, poi via via sempre più ordinati. In questo Alfonso mi è stato maestro, ho cercato in qualche modo di scrivere come lui. Ma anche gli allievi crescono, diventano adulti, cominciano una vita propria, iniziano a riflettere, sbagliano nel sintetizzare gli avvenimenti che sfilano sotto i loro occhi, ma infine diventano responsabili per tutto quello che elaborano in proprio e criticano il maestro quando i suoi comportamenti diventano divaricanti tra idee e modo d'operare.

Cosa fare quando si presentano casi in cui la propria coscienza è dibattuta tra un silenzio amaro, o una verità scomoda? Io ricordando i vecchi insegnamenti del mio maestro scelgo di parlare sulle cose che a mio giudizio vanno dette, per rispetto della verità, ma ancora meglio per una questione di coerenza.

Il comportamento di Alfonso Di Giovanna negli anni '70 è stato esemplare, ha condotto una grande battaglia culturale sulla stampa, con coerenza ha anche operato delle scelte personali, traumatiche e clamorose che «naturalmente» lo hanno portato a fare politica attiva nel PC. Agli inizi degli anni '80, egli è eletto consigliere comunale e dopo pochi mesi sindaco.

L'elezione di A. Di Giovanna a sindaco

avviene in un particolare momento della vita cittadina. La ricostruzione è al suo apogeo, girano molti soldi e questo ha inevitabilmente portato il PC sambucense, e per esso il suo gruppo dirigente, ad una certa rilassatezza morale, la regola di quei tempi è: «fari», e tutti «fannu», favoriti dall'amministrazione, operando spesso in spregio delle regole vigenti, regole come il Piano regolatore che non viene mai approvato. Vi è insomma un lento, progressivo decadimento dei valori morali che erano stati patrimonio importante della comunità.

L'elezione di Alfonso Di Giovanna fu accolta da molti sambucesi come un salutare correttivo all'andazzo corrente.

Dopo tanti anni di amministrazione Di Giovanna un primo giudizio di merito va dato, con schiettezza, con onestà intellettuale. Una parte del lavoro della Giunta Di Giovanna è stato proficuo, fino a far arrivare a Sambuca molti investimenti per opere pubbliche che hanno permesso in loco le realizzazioni di servizi diversi.

Attorno a questi appalti si sono costituiti interessi economici che hanno finito per condizionare la vita politica a Sambuca. Eppure la stessa solerzia mostrata per i grossi appalti non è stata mostrata per altri, importanti problemi della vita cittadina come ad es.: «Il traffico cittadino, il caos degli uffici comunali, il Piano Regolatore». Inoltre si nota che esiste una precisa volontà a favorire cooperative di comodo per far loro gestire servizi pubblici che altrimenti potrebbero essere gestiti in proprio dal comune, ciò crea nuovo clientelismo.

Può un ingranaggio essere innestato in un meccanismo e girare per conto suo, contro il senso di marcia? Sicuramente no, rischierebbe infatti di venire frantumato ed espulso. Mi pare che in questo movimento sincronizzato ci sia il dramma dell'uomo dei nostri giorni. Costretto a «girare» in un senso prestabilito, non importa più o meno velocemente, pena la sua esclusione dalla gestione del potere, le prospettive di una vita grigia ed anonima. Certo tutto questo lascia l'amaro in bocca per quello che poteva essere e non è stato, per quello che poteva essere fatto in un certo modo e che invece è stato realizzato in un altro modo.

Salvatore Maurici

La pacchia dei comunali

Art. 41... ovvero la pacchia degli impiegati comunali.

Da molti mesi ormai c'è tensione tra gli impiegati comunali a proposito di un articolo di legge — il famigerato art. 41 — grazie a cui la Regione elargirebbe, da parte sua, alcuni vantaggi economici agli impiegati comunali.

Ma la faccenda non è sembrata tanto chiara al punto che molte amministrazioni hanno preso tempo in attesa che la faccenda si chiarisse meglio.

Adesso l'orizzonte è sgombro di nubi. Molti Comuni hanno già pagato quanto dovuto, altri lo faranno tra breve.

Un altro privilegio è stato istituzionalizzato in questa nostra società di paglia, costituita da un coacervo di gruppi l'un contro l'altro armati.

E' proprio il caso di dire che le furbizie alla fine ricadono anche sulle spalle... dei soliti ignoti!

IL FANTASTICO DEI COMUNALI

ASSESSORATO ALLE FINANZE
USCITE SPECIALI

Lotteria Sicilia
SERIE A
N° 414141

ABBINATA AL PROGRAMMA
COMUNALE "MELIFREGO"



ESTRAZIONE sicura
6 GENNAIO 1989

Best May

RITAGLI e DETTAGLI

LAZZARO

Da «Repubblica»: Avellino - Lo sportello non era stato chiuso. Un ferito cade dall'ambulanza e fa l'autostop.
Il quasi Lazzaro del XX secolo!

PUBBLICITA'

Pasta Bella Napoli. «Il grano non ha mai lavorato così bene».
A Napoli perfino il grano lavora. Altro che disoccupazione...



«Tonno Palmera: la forza del sapore».
Salvatore Maurici: la forza del sapere!

CAMPI? CAMPI!!!

Campo sportivo contrada Conserva.
Entro l'ultimo (dell'anno) sarà ultimato il campo?
Campa cavallo... che l'erba... NON cresce!!!



Campo sportivo Contrada S. Maria.
(Se non l'avessi detto, neanche Leo A. l'avrebbe intuito!!!)

Lavori in corso.
Della serie: fare e disfare è tutto lavorare!!!

Solare

LETTERE AL DIRETTORE

Dal nostro concittadino Gaspare Montalbano, emigrato a Catania — via Marinese di Casaltot 117 — riceviamo questa poesia dedicata al nostro mensile, che volentieri pubblichiamo.

A «La Voce di Sambuca»

Quannu arriva stu giornali,
prestu prestu mi lu leggiu,
vasinnò mi sentu mali,
cu la testa chi nun reggiu.

Curiusu di sapiri,
chi succedi a lu paisi,
quant'ognunu po' seguiri
li nutizii d'ogni misi.

E' giornali di cultura,
c'è lu sport e c'è la storia,
e «La Voce di Sambuca»
n'arrifrisca la memoria.

Mi piaci quannu sentu,
chi dda chiesa annu aggiustari,
la Matrici o lu Cummentu,
l'importanti è travagliari.

C'è la giunta comunali,
ch'eni misa a dura prova,
e a forza di luttari,
lu paisi si rinnova.

C'è lu sinnacu chi scrivi,
sempri articuli 'mpurtanti,
picchi voli fari iri
lu paisi sempri avanti.

Quantu vinu a la cantina,
è n'annata eccezionali,
e li soci su cuntenti
quantu sordi annu a pigliari.

C'è cu nasci, c'è cu mori,
puru c'è cu si marita,
puru chissi sunnu provi
chi cuntinua la vita.

A la fini di lu misi,
li nutizii belli e brutti
cu «La Voce di Sambuca»
iu li sacciu propriu tutti.

Gaspare Montalbano

Bando di concorso

«Sorrìdi sui problemi e sui personaggi di Sciacca»

Grazie allo straordinario impegno del nostro Vito Maggio l'Associazione editoriale «Il Fazello» ha indetto, con il patrocinio del Comune di Sciacca il Concorso a premi di vignette umoristiche «Sorrìdi sui problemi e sui personaggi di Sciacca».

Al concorso possono partecipare, oltre agli alunni delle Scuole di Sciacca, liberi amatori, con lavori singoli o di gruppo.

Le vignette dovranno pervenire entro il 30 novembre 88, alla sede dell'Associazione, Via Segni n. 7, Sciacca.

Unitamente ai lavori dovrà essere pre-

sentata una scheda contenente i dati relativi all'autore dell'opera.

Le vignette dovranno essere realizzate su cartoncino, formato 20 cm. per 20 cm.

Una giuria premierà 3 vignette per le Scuole medie inferiori, 3 vignette per le Scuole medie superiori e 3 per i liberi amatori.

La premiazione verrà effettuata il giorno dell'inaugurazione della mostra di vignette satiriche, ove verranno esposte opere dei vinnettisti Allegra (Tango) e Donarelli (Satyricon), che si terrà dal 3 all'11 dicembre al Circolo di Cultura di Sciacca.

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

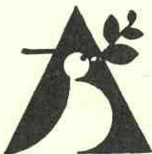
Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

antea scril
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.

GIOVANI

*Come pensano,
come vivono,
cosa vogliono.*

Indagine a cura di Paolo Mannina

Abbiamo chiesto ad alcuni giovani, come hanno trascorso l'estate '88, come vivono la realtà locale, come si inseriscono nell'ambito del tessuto urbano, che cosa caratterizza soprattutto la loro vita sociale, quale il loro «modus vivendi», i valori in cui credono, le speranze, i sogni nel cassetto.

Dall'indagine intervista condotta in modo diretto, attraverso colloqui piuttosto semplici, ma individuanti, emergono quelli che sono i tratti più caratteristici e caratterizzanti dei giovani, e che qui cercheremo di riprodurre riportando in parte i loro pareri, i loro dubbi, le loro ansie, le loro risposte.

Avvertiamo fin da ora che, per esplicita richiesta, non pubblicheremo i nomi degli interlocutori.

F. è un ragazzo di 18 anni, studente, dall'aria stanca ed annoiata di chi, quotidianamente, siede sugli squallidi gradini di cemento di un bar, a chiacchiere senza far nulla, attendendo, ma con poche speranze, il nuovo, l'insolito, il dissacrante. Indossa Timberland, jeans e maglietta. Si muove con difficoltà tra gli informi gruppetti che accalcano il locale. Si sposta nervosamente dall'esterno del bar. L'aria è stagnante, calda, appesantita dall'aspro odor di bruciato che esala dalle piastretostapani su cui un panino incustodito sta bruciando.

Si avvicina al bancone per consumare qualcosa. Qui in un angolino si rincantuccia una fetta della più edonistica cultura americana: panini, salse variopinte, salumi in abbondanza, coca e birra alla spina, producono visioni di «Fast-food» statunitensi.

F. prende un panino, una coca e si sposta nuovamente fuori, per poi ritornare ancora una volta dentro in un rituale che si ripete con un ritmo sempre più incalzante e nervoso.

Mi avvicino a lui per rivolgergli le prime domande. Ma ecco che le sue risposte immediatamente smentiscono l'impressione di superficialità avuta al primo impatto. «... l'estate!? ma sì, la solita routine, mare, montagna, qualche avventura».

D'altronde Sambuca non offre molti svaghi, ma ci sto bene perché è il mio paese, mi annoio ma riesco a viverci.

Comunque bisogna dire che Sambuca è in parte privilegiata rispetto ad altri centri urbani vicini: abbiamo un bellissimo luogo di villeggiatura che ti permette di vivere a contatto con la natura ed inoltre siamo molto più pieni di vitalità rispetto ad altri paesi. F. non sembra temere il dialogo «anzi, era ora» dice «che qualcuno si occupasse dei giovani, del loro modo di vivere».

Noi siamo sempre pronti al dialogo perché non abbiamo nulla da nascondere, ma anzi molto da dire. Il colloquio si rende viepiù interessante quando passiamo a discutere dell'amicizia.

Alle domande risponde un po' accigliato, con esitazione, sembra che per lui il concetto di amicizia non si distingua molto da quello stare insieme per abitudine. «Con i miei amici sto abbastanza bene» afferma, «ad essi non mi lega un interesse particolare, ma il modo di vita molto simile. Discutiamo insieme di problemi che toccano un po' tutti, certo non di quelli familiari, ma parliamo di cose quotidiane, anche di poco conto».

F. non legge mai, non si interessa di politica, né di problemi sociali, «mi bastano i miei» asserisce... «comunque credo in Dio» continua «ma non credo nelle istituzioni della chiesa, del cattolicesimo in genere; mi sembrano più giusti i Testimoni di Geova».

A queste esitazioni-incertezze in campo di fede religiosa fanno riscontro in F. valori quali la famiglia, l'amore verso Dio.

Si augura di avere in futuro «un rapporto migliore con la gente, un dialogo più aperto con gli altri». Attorno a noi, nel frattempo, si è formato un crocchio di ragazzi richiamati da un insolito dialogo scandito a tratti dalla mia penna che scioglie sul foglio bianco.

«Cosa fate?» mi chiede S. Gli spiego che sto facendo un servizio sui giovani, per conto de La Voce. Fin dall'inizio S. si mostra interessato, vuole partecipare alla nostra discussione.

S. dice di essere «perfettamente contento di vivere a Sambuca anche se in fondo» a suo parere «manca la partecipazione femminile alla vita del paese. Le

ragazze da conoscere sono poche, e di quelle che conosco mi infastidisce la loro trita formalità, la serietà è apparente».

S. è un ragazzo sui venti anni studente universitario, e, come altri, trascorre parte del suo tempo con gli amici della sua comitiva.

«Ciò che mi lega ai miei amici» sostiene S. «è un ideale, una concezione di vita simile; la spontaneità; la sincerità; la baldoria nei momenti opportuni; il sapere affrontare qualsiasi discorso sia futile che impegnato, anche esistenziale; l'anticonformismo».

S. legge molto, dalla narrativa alle riviste scientifiche, ai quotidiani. «La politica» continua S. «non mi coinvolge, né tanto meno mi pongo la domanda sull'esistenza di Dio, perché Dio esiste, ma il mio Dio rifiuta le strutture e le sovrastrutture della chiesa. Ma soprattutto» sottolinea «credo nella libertà, nella fraternità, nell'amicizia, nella lealtà, nella modestia, e sogno la pace nel mondo».

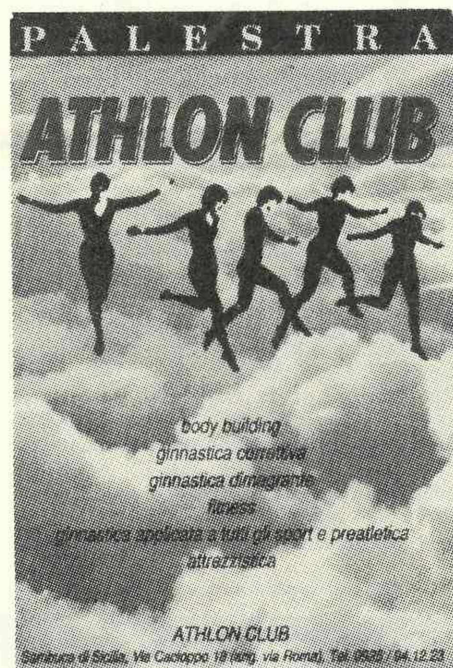
M. è una ragazza facente parte di una

comunità religiosa. Ha trascorso l'estate impegnandosi in vari modi all'interno della comunità.

Risponde in maniera serena, pacata alle domande, in lei non c'è alcuna fretta, approfondisce il dialogo senza tuttavia straripare fuori dal nostro contesto.

«Ad Adragna preferisco il paese» afferma M. «Adragna è troppo dispersiva. Ma devo dire che a Sambuca mancano delle strutture sportive, un locale di ritrovo, o meglio una comunità dove scambiarsi esperienze ed idee. Stare con gli altri è per me fondamentale, perché nasce dal bisogno umano di confrontarsi per migliorarsi e migliorare».

Ma non si interessa di politica a suo avviso è riluttante la corruzione che accampa nel mondo della politica. «I problemi sociali mi stanno più a cuore» continua, «del resto si conciliano con i miei ideali. Non ho un sogno in particolare, spero solo che possa scomparire l'odio tra gli uomini, che è sicuramente il sentimento più deleterio del mondo».



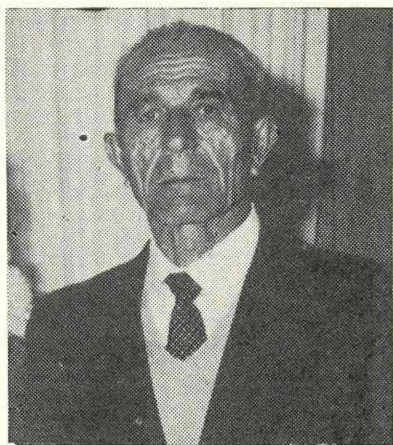
Domenica, 30 ottobre 1988, alle ore 18, in via Cacioppo, 18, ha aperto i battenti la Palestra «Athlon Club» del prof. Nino Cusenza.

Un folto pubblico, costituito soprattutto da giovani (non mancavano, tuttavia, le persone adulte, attratte dalla novità o interessate pur esse all'attività ginnica), si è riversato nei vasti locali della nuova struttura, intrattenendosi a lungo e prendendo anche dimistichezza con i numerosi attrezzi per lo svolgimento degli esercizi atletico-ginnici, a cui le luci al neon e i molteplici specchi, che riflettevano, in un continuo andirivieni, i visitatori, conferivano un aspetto particolarmente suggestivo.

Soprattutto i giovani, che, come abbiamo detto, rappresentavano la maggioranza del pubblico, hanno ammirato le nuovissime macchine che esprimono quanto di meglio si produce nel campo delle attrezzature sportive. Nella nuova palestra si può praticare body building, ginnastica correttiva, dimagrante, ginnastica applicata a tutti gli sport e preatletica, fitness, attrezzistica.

La serata inaugurale dell'«Athlon Club» è stata coronata da un copioso buffet. Alla fine, non sono mancati, da parte di tutti i presenti, i più fervidi auguri di buon lavoro e di successo a Nino Cusenza, al quale, anche noi della «Voce» formuliamo sinceri auguri di buona riuscita, sicuri che i sambucesi sapranno apprezzare la sua coraggiosa iniziativa.

IN MEMORIA DI GAGLIANO SALVATORE



Il 27 luglio 1988 è morto Gagliano Salvatore. Era nato a Sambuca il 4-1-1919. Uomo dedito alla famiglia ed al lavoro (bracciante agricolo, era emigrato in Svizzera) è venuto a mancare all'improvviso all'affetto dei suoi cari.

«La Voce» porge le condoglianze alla moglie Ignazia, alla figlia Caterina, al genero Giuseppe ed ai parenti tutti.

IN MEMORIA DI FRANCESCA MENDOLA

Ad un anno di distanza, la chiesa del Carmine era ancora una volta gremita di persone intervenute per ricordare Francesca Mendola, figlia di Salvatore ed Accursia Frasca, scomparsa immatura.

una tempestosa e violenta malattia che inesorabile la strappò via ai familiari e agli amici.

Alla mamma signora Accursia, sempre più affranta dal dolore, al genitore signor Salvatore, alla sorella Giancarla, alla nonna Angela Migliorino, agli zii e ai parenti tutti «La Voce» rinnova le condoglianze.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.
di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca